VERSIONE 1.1

DATA 18/01/2023

“Relazione sulla possibilità di sviluppo del territorio del Comune di Belmonte Mezzagno in preparazione del forum per il contratto di fiume e costa dell’Eleuterio”

RELAZIONE

COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

PIAZZA DELLA LIBERTÀ – 90031 BELMONTE MEZZAGNO COD. FISC. E P.IVA 00151990827

PEC: PROTOCOLLO.BELMONTEMEZZAGNO@PEC.IT

REDATTORE: ASSESSORE SALERNO VINCENZO

V.SALERNO@COMUNE.BELMONTE.PA.IT

SALERNO VINCENZO
2023.01.19 09:22:53
CN=SALERNO VINCENZO
C=IT
2.5.4.4=SALERNO
2.5.4.42=VINCENZO
RSA/2048 bits

SOMMARIO

REVISIONI 2
PREMESSA 2
ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 4
ACQUA POTABILE 5
ACQUA REFLUE E INQUINAMENTO 6
PROTEGGERE GLI ECOSISTEMI 7
ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 14
ENERGIE RINNOVABILI E PREZZI ACCESSIBILI 15
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 16
PIANIFICAZIONE URBANA 16
QUALITÀ DELL'ARIA 19
GESTIONE DEI RIFIUTI 19
COESIONE SOCIALE 19
CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 20
VITA SULLA TERRA 20
DEFORESTAZIONE 21
BIODIVERSITÀ 21
SVILUPPO TURISTICO DEL SOTTOBACINO LANDRO 21
LE VIE DELL'ACQUA 22
L'ECOMUSEO DELLO STAGNONE DELL'ACQUA (TASTE-POINT) 23
GLI ABBEVERATOI RU MIZZAGNU 23
LA SCALA 23
IL MULINO ANDREA PIRAINO 23
LA CHIESA SS CROCIFISSO 23
LE GROTTE CARSICHE 24
IL MULINO EX FERDINANDO 25
SANTA CROCE 25
LE CASCATELLE DEL SAVUCO 25
BOSCHI 25
CAPPELLA DELL'OSPIZIO 26
CASE DEL SACRAMENTO 27
CINEMA MARCONI 28
TRADIZIONI ED EVENTI RELIGIOSI 28
PRODOTTI TIPICI LOCALI 28
MUSICA 28

PAESE ALBERGO 29
CONCLUSIONI 30
ALLEGATI 33

REVISIONI

Rev 0.0 del 28/11/2022

REV 1.0 del 03/01/2023 a seguito incontro pubblico del 16/12/2022, aggiunta allegati e conclusioni con nuove proposte.

REV 1.1 del 18/01/2023 a seguito raffronto con il coordinatore della segreteria tecnica enunciate tematiche relative alla modifica degli strumenti urbanistici e regolamento edilizio. (fosse Imhof, invarianza idraulica). Inserito Museo della Musica.

PREMESSA

Alla luce del "Documento per la pubblica informazione prime misure anticipatorie del piano di azione verso il contratto di fiume e di costa Eleuterio" e della relativa presa d'atto del comune di Belmonte Mezzagno con deliberazione n° 15 del 30/11/2021 del commissario straordinario assunta con i poteri del consiglio comunale, l'attuale amministrazione comunale vuole fornire un quadro di insieme degli interventi previsti e dell'impatto dei medesimi sull'intera area di bacino coinvolta dal contratto di fiume e di costa Eleuterio, successivamente abbreviato CFCE.

Premesso che sono coinvolti tutti i territori del bacino idrografico dell'Eleuterio, il comune di Belmonte Mezzagno è particolarmente interessato in quanto "tra i maggiori affluenti dell'Eleuterio abbiamo il torrente Landro – Rigano che ha origine dai rilievi che circondano il paese di Belmonte Mezzagno (M. Grifone, P.zzo Neviera, Pizzo Cervo, Cozzo Pomara e M. Frumento), ha come affluenti, in sinistra idrografica, i torrenti Casale e Pantaleo. Esso si sviluppa, nella parte iniziale, con andamento rettilineo e senza grosse evidenze erosive; nella parte mediana, in corrispondenza del Monte Frumento, si incassa fra le rocce carbonatiche circostanti, acquista una maggiore pendenza di alveo ed assume un andamento sinuoso. Il T.te Landro – Rigano si congiunge con l'asta principale del F. Eleuterio in prossimità del centro abitato di Misilmeri."[1]

la sottoscrizione del CFCE ha come fine

a) contribuire allo sviluppo locale delle aree interessate e favorire la realizzazione integrata delle previsioni del P.A.I., del PGRA e degli altri strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico;
b) identificare azioni concordate, anche di autodifesa individuale della popolazione, per la riduzione degli effetti delle alluvioni, a fronte di concreti impegni assunti dai partecipanti al contratto di fiume, da verificare e monitorare periodicamente;
c) coordinare le azioni di manutenzione dei corsi d'acqua non condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture solo in funzione delle eco−sistemiche, della conservazione della biodiversità e della valorizzazione dei paesaggi fluviali;
d) promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni connesse alle tematiche di conoscenza e di gestione del rischio,

[1] https://va.mite.gov.it/File/Documento/185474

di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e dei paesaggi fluviali;

e) coinvolgere i vari enti competenti e i portatori di interessi diffusi in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti al rischio idrogeologico, alla tutela dei corsi d'acqua e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali e costieri."[5]

la segreteria tecnica ha individuato 9 obiettivi ambientali

- Obiettivo 1 - riduzione dell'inquinamento delle acque da fonti puntuali (Depurazione)
- Obiettivo 2 - riduzione del rischio idraulico (Alluvioni)
- Obiettivo 3 - riqualificazione degli insediamenti abitativi
- Obiettivo 4 - riqualificazione dei sistemi agricoli per fronteggiare l'inquinamento da fonte diffusa (Nitrati)
- Obiettivo 5 - riqualificazione dei sistemi agricoli per fronteggiare le criticità idriche (Bilancio Idrico)
- Obiettivo 6 - sviluppo sostenibile e promozione prodotti agricoli, zootecnici ed enogastronomici della valle (Green Economy)
- Obiettivo 7 - riqualificazione dei sistemi marino ittico, pesca e turistico (Blue Economy)
- Obiettivo 8 - parco fluviale per la conservazione degli habitat seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Habitat 92/43/CEE)
- Obiettivo 9 - Conoscenza-partecipazione-formazione-educazione culturale sul fiume Eleutero (Convenzione di Aarhus)

Gli interventi sin qui proposti (tab.1) sul territorio comunale ben si inquadrano nella linea strategica di questa amministrazione comunale; tuttavia, con la presente relazione si vuole fornire un quadro attualizzato, con una visione organica e strategica di lungo termine. L'obiettivo principale è tutelare il territorio sotto il profilo della sicurezza e della vivibilità, oltre che valorizzarne le tipicità e rendersi capace di attrarre investimenti privati per lo sviluppo turistico.

TABELLA 1

Descrizione interventi estratti dal "Documento per la pubblica informazione prime misure anticipatorie del piano di azione verso il contratto di fiume e di costa Eleuterio"
interventi infrastrutturali relativi al depuratore comunale di Belmonte Mezzagno;
attivazione urgente della manutenzione straordinaria di pulizia in alveo da parte dell'Autorità in Contrade via Vallefunda - Portella Palermo, sorgente Savuco-Contrada Zottone (ex cava di Onice) in Belmonte Mezzagno;
in Belmonte Mezzagno progetto di rete fognaria per convogliamento acque bianche e nere fino all'innesto dell'impianto di depurazione e progetto di rete idrica nel quartiere denominato R1;
opere di consolidamento del canale di gronda regimentazione corsi d'acqua e revisione canale a protezione del centro urbano di Belmonte Mezzagno
manutenzione straordinaria asportazione dei detriti accumulatisi in sorgente Giarritedda, e ripristino collegamento all'abbeveratoio vecchio del 1902 sito in Piazza Tenente Chinnici di Belmonte Mezzagno

Descrizione interventi estratti dal "Documento per la pubblica informazione prime misure anticipatorie del piano di azione verso il contratto di fiume e di costa Eleuterio"
manutenzione straordinaria del serbatoio idrico vasca comunale di raccolta acque potabili di sorgente dei passi 3 e 4 di Belmonte Mezzagno
Il Comune di Belmonte Mezzagno promuove in area di circa 130 HA di proprietà comunale un intervento di forestazione produttiva, per la tutela, la valorizzazione ed attrazione di rilevanza strategica, tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo sostenibile.
incentivazione economica per i privati: mulini ad acqua nei territori di Misilmeri e Belmonte Mezzagno
messa in sicurezza e fruizione del percorso culturale delle grotte carsiche site in località Pizzo Neviera, della salita Santa Croce sita su pizzo Belmonte in Belmonte Mezzagno
Riqualificazione e recupero della sentieristica esistente, realizzazione di aree verde attrezzate siti in aree di particolare valore paesaggistico ambientale ricadenti nella Rete Ecologica Siciliana (sito Natura 2000 – codice sito ITA020044 – Monte Grifone) area SIC ubicata nella contrada Valle dei muli o Valle di Belmonte et altre nel territorio del Comune di Belmonte Mezzagno

La disamina che segue verrà incentrata sugli obiettivi di sviluppo sostenibili (SDGs) dell'Agenda 2030 individuati nelle misure anticipatorie del Piano di Azione, ovvero:

- ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- VITA SULLA TERRA - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

DESCRIZIONE Target dell'Agenda 2030

6. L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici è un diritto umano e, insieme con le risorse idriche, un fattore determinante in tutti gli aspetti dello sviluppo sociale, economico e ambientale. Gli OSM del 2000 contenevano obiettivi su acqua e servizi igienici potabile, ma non hanno affrontato altri aspetti fondamentali per lo sviluppo sostenibile, come la gestione delle risorse idriche, la gestione delle acque reflue, la qualità dell'acqua onde prevenire i disastri legati all'acqua.

Oltre ad accesso all'acqua potabile e servizi igienici, il Goal 6 comprende quindi ulteriori obiettivi come la protezione e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua (tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi). L'Obiettivo 6 mira a migliorare la qualità dell'acqua e ridurre l'inquinamento delle acque, in particolare quello da sostanze chimiche pericolose. Si sostiene anche la cooperazione transfrontaliera, come la chiave per la gestione delle risorse idriche in modo integrato a tutti i livelli.[2]

ACQUA POTABILE

Sotto-target

6.1: Entro il 2030, garantire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile e alla portata di tutti

6.4: Entro il 2030, di aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e di garantire i ritiri e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

L'amministrazione comunale, già nelle prime fasi del suo insediamento ha dovuto affrontare la delicata questione della cessione delle reti al gestore unico selezionato dall'ATI Palermo. La scelta di aderire senza riserve alla cessione delle reti al gestore AMAP spa scaturisce, si, da un'imposizione di legge ormai non procrastinabile ma anche dalla presa d'atto che l'attuale infrastruttura dedicata alla distribuzione dell'acqua sul territorio è fatiscente, il suo stato di conservazione e la mancanza di un sistema di gestione integrato non consente ad oggi di pianificare interventi mirati e risolutivi.

La criticità è individuata nella mancanza di documentazione indispensabile per la conoscenza delle caratteristiche degli impianti e per la programmazione degli interventi di manutenzione (georeferenziazione delle reti, piani generali di acquedotto e fognatura).

Per meglio comprendere come inquadrare la valutazione sull'efficienza della gestione rispetto alla normativa vigente e ai target appare utile riportare uno stralcio della Sentenza TAR Sez. I n. 371 del 15 marzo 2017 riguardante il Comune di Marone contro Ufficio d'Ambito di Brescia

«l'efficienza della gestione deve essere valutata nella situazione attuale, o con riguardo a sviluppi certi, conseguenti a spese di investimento già deliberate. D'altra parte, non può essere considerata efficiente una gestione che abbia omesso di dotarsi di strumenti adeguati per la quantificazione del prelievo e della dispersione della risorsa idrica nella fase di adduzione. Il giudizio negativo dell'Ufficio d'Ambito appare quindi giustificato»

Affinché si possa centrare l'obiettivo dei target occorre intervenire sui seguenti aspetti:

1. CAPTAZIONE: Molte utenze non sono assiduamente raggiunte dal sistema di distribuzione in quanto la capacità di captazione dei pozzi comunali non è in grado di soddisfare il fabbisogno, occorre tuttavia valutare le perdite di rete per una corretta analisi. Si sta intervenendo grazie ad un primo finanziamento per la messa in sicurezza e l'aumento della capacità di captazione dell'acqua di uno dei 4 pozzi comunali (CUP H84H19000370001 - MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN CONTRADA JANSELMO E RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI INIZIALI DEL POZZO ESISTENTE). Tra le opzioni tenute in considerazione dall'A.C. occorre programmare la realizzazione di un nuovo pozzo a ridosso del pozzo 1 (STAZIONE CARABINIERI)
2. DISINFEZIONE: gli impianti di captazione ed il serbatoio mancano di sistemi di controllo e sanificazione delle acque tali da garantire controlli in qualità, per cui oltre alla necessità di

[2] https://www.aiccre.it/portfolios/obiettivo6/

"manutenzione straordinaria del serbatoio idrico vasca comunale di raccolta acque potabili di sorgente dei passi 3 e 4 di Belmonte Mezzagno" occorre investire e realizzare sistemi di disinfezione a monte della distribuzione.

3. DISTRIBUZIONE: l'intera rete manifesta cedimenti e perdite. L'amministrazione comunale nel corso del 2022 ha aggiudicato lavori di manutenzione per circa 70.000 euro sufficienti esclusivamente a riparare le perdite senza sostituzioni di tratti di linea significativi. Le perdite di rete non sono quantificabili né individuabili sino alla fuoriuscita sul manto stradale. Ciò non consente un'attività di manutenzione su condizione e/o programmata. È prioritario ed imprescindibile sostituire integralmente tratti di linea, costruire nuove condutture al fine di raggiungere utenze non allacciate e dotarsi di strumenti adeguati per la quantificazione del prelievo e della dispersione della risorsa idrica nella fase di adduzione.

ACQUA REFLUE E INQUINAMENTO

Sotto-target

6.3: Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua per ridurre l'inquinamento, riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e sostanzialmente aumentare il riciclaggio e il riutilizzo di sicurezza a livello globale

6.b: sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria.

Una gestione ottimale delle acque reflue, oltre che necessaria per adempimenti normativi ed etici, è imprescindibile per la tutela dei corpi idrici, delle coltivazioni, per la qualità dell'aria che respiriamo, per la salvaguardia dei torrenti, fiumi, mari.

Vige l'obbligo di sottoporre la totalità delle acque reflue urbane a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente, quale previsto dall'articolo 4 della direttiva 91/271, tuttavia le reti fognarie esistenti non consentono di raccogliere e convogliare la totalità delle acque reflue urbane ai fini del loro trattamento secondario o equivalente, sia perché non coprono l'intero territorio, sia perché non confluiscono in un sistema di depurazione, bensì vengono scaricate in natura nel fiume Landro, affluente dell'Eleuterio, con tutte le conseguenze del caso.

La Comunità Europea ha messo in evidenza le lacune dei sistemi di trattamento già nel 2004 con le prime procedure di infrazione. Nella procedura di infrazione 2014/2059 a carico della Repubblica Italiana, tra gli altri sono citati i comuni di Bolognetta e Belmonte Mezzagno ricadenti nella valle dell'Eleuterio.

Sia per l'art. 4 della direttiva 91/271, che, in forza dell'articolo 10 della direttiva 91/271 per aver omesso di provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e che la progettazione degli impianti tenga conto delle variazioni stagionali di carico.

In relazione agli interventi già proposti, per quanto attiene:

“interventi infrastrutturali relativi al depuratore comunale di Belmonte Mezzagno”, inclusa nell’anagrafe delle Opere Incompiute[3] (CUP D86D08000030004), l’ente ha trasmetto scheda progetto all’ATI in data 24/10/2022 per avanzare richiesta di finanziamento a valere sui fondi PNRR.

Dalla scheda prodotta dal RUP si evince che delle strutture presenti solo le vasche di ossidazione, stabilizzazione e sedimentazione secondaria risultano recuperabili e reintegrabili nel ciclo depurativo. Le restanti opere, quali i comparti di grigliatura/sollevamento iniziale, dissabbiatura, disinfezione e ispessimento fanghi, per caratteristiche dimensionali e impiantistiche non offrono garanzie di efficienza e durabilità nel tempo: si interverrà pertanto con la demolizione. Verrà dotato l'impianto di nuove stazioni di pretrattamento e sollevamento iniziale e si provvederà ad un potenziamento del comparto biologico. Per la disinfezione finale del refluo verrà dedicata una nuova stazione con dosaggio di ipoclorito di sodio. Resta confermata la necessità di disporre di un'are di espansione da assegnare all'ampliamento dell'impianto e al miglioramento della viabilità interna

“progetto di rete fognaria per convogliamento acque bianche e nere fino all'innesto dell'impianto di depurazione e progetto di rete idrica nel quartiere denominato R1”;

Il quartiere R1 sarà oggetto di riqualificazione urbana a seguito del finanziamento di cui al decreto 19-10-2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.253 del 28 ottobre 2022.

Occorrerà verificare se il finanziamento consentirà di coprire interamente i costi di progettazione e realizzazione dell’intera infrastruttura considerando le finalità del bando.

Il CFCE così come le politiche europee in difesa e tutela dell’ambiente devono necessariamente trovare la partecipazione della cittadinanza, a questo scopo il comune di Belmonte Mezzagno vuole promuovere un’attività informativa sullo stato delle acque reflue attraverso caratterizzazioni e educazione ambientale da svolgersi nelle scuole e attraverso informative ai cittadini utilizzando i canali tematici dell’ente (Sito Internet, APP IO).

PROTEGGERE GLI ECOSISTEMI

Sotto-target *6.6: entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.*

In una precedente pubblicazione[4] , quale la Monografia di Bacino del novembre 2015 (All. A.11-Bacino Idrografico del Fiume Eleuterio del Piano di gestione del Rischio di Alluvioni PGRA) alla tabella 2.2 vengono riportati i *siti di attenzione*[5]; Beveratoio vecchio, T.teMandricelli, T.te Spatola, T.te S. Caterina, T.te Landro, C.da Palombaro, Centro abitato.

Di seguito alcune mappe del bacino del Torrente Landro[6]

[3] http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Areetematiche/PIR_UfficioSpecialediCoordinamento/PIR_opereincompiute/Elenco%20Definitivo%20OpereIncompiute.pdf

[4] https://va.mite.gov.it/File/Documento/185474

[5] aree cartografate e censite nel PAI nelle quali occorre approfondire il livello delle conoscenze geomorfologiche e idrauliche in relazione alla potenziale pericolosità e rischio su cui comunque gli eventuali interventi dovranno essere preceduti da opportune indagini

[6] IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO, 2011, Tesi di Laurea ing. Cristina Mazzola

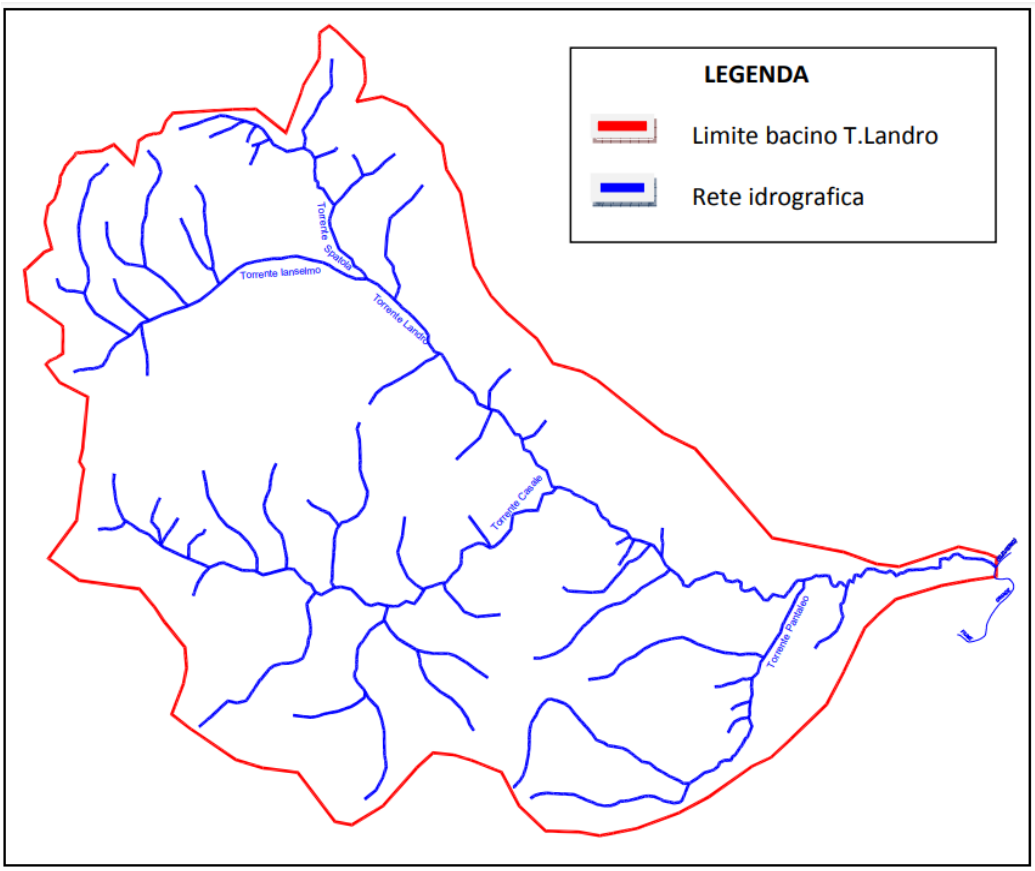


Fig.3.2: Bacino idrografico T. Landro

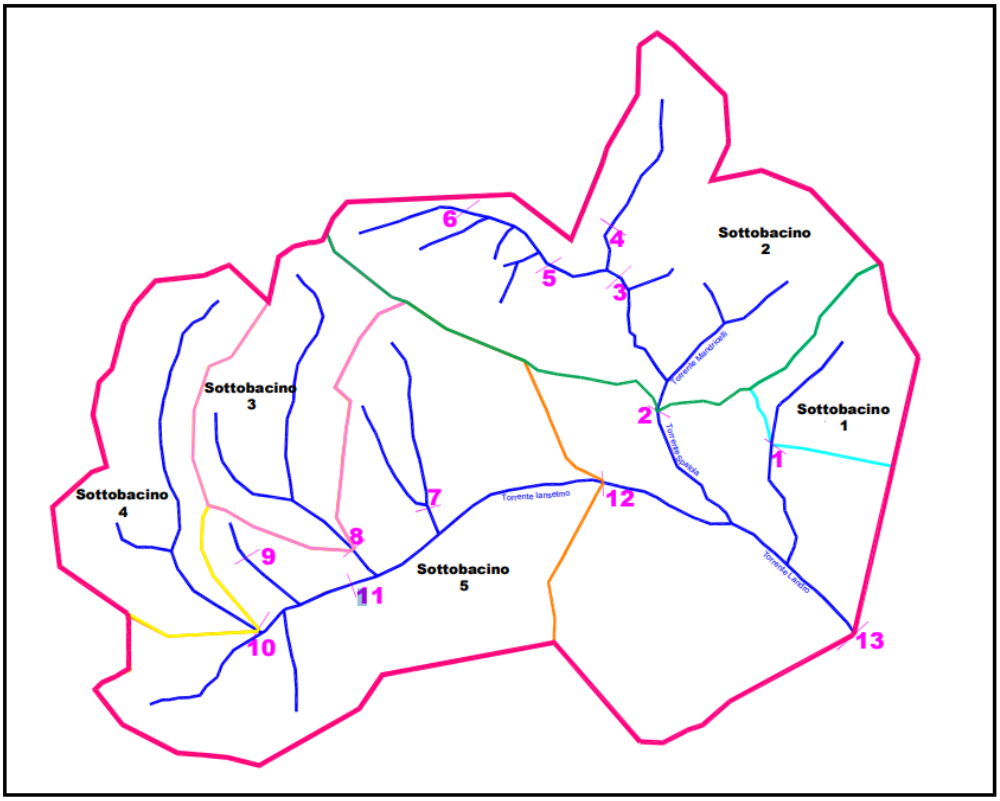


Fig.3.3: Suddivisione in 5 sottobacini dell'area di studio.

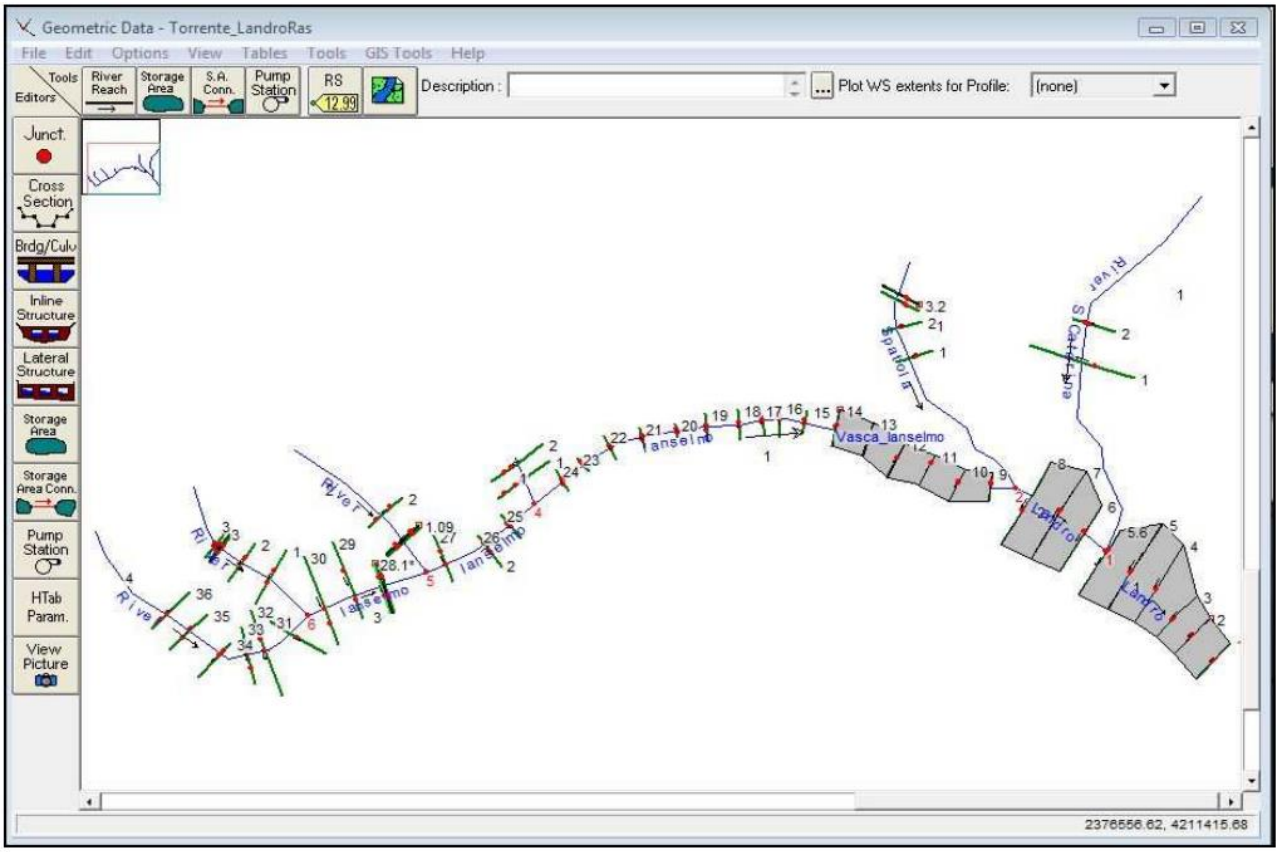


Fig.3.21: Schermata software HEC-RAS con caratteristiche geometriche dell'alveo

Il DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO SICILIA con D.S.G. n° 401/2021[7] ha approvato l'Aggiornamento del **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** per gli aspetti idraulici del Bacino Idrografico del Fiume Eleuterio (037) e Area tra F. Eleuterio e F. Oreto (038), relativo ai territori dei Comuni di Palermo, Bagheria (PA) e Belmonte Mezzagno (PA).

Dalla stessa si evince che per il comune di Belmonte Mezzagno sono state inserite due aree ritenute pericolose e classificate come "Sito di Attenzione" e più specificatamente

Codice	CTR	Località	Pericolosità/ Sito di attenzione (S.A.)	Sup. a Peric./S.A. (Ha)	Aggiornamento o nuovo inserimento
037-E06	595090 e 595130	Centro abitato – Belmonte Mezzagno	Sito di Attenzione	16,76	Nuovo inserimento
037-E07	595130	C.da Palombaro – Belmonte Mezzagno	Sito di Attenzione	0,73	Nuovo inserimento

FIGURA 1 - SITI DI ATTENZIONE

[7] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive/approvazione-aggiornamento-pai-aspetti-idraulici-bacini-037-038-comuni-palermo-bagheria-belmonte-mezzagno-pa

Nonostante non siano stati svolti o comunque trasmetti all'autorità di bacino studi che attestino il livello di pericolosità idraulica per Il sito identificato con il codice 037-E06 è stata attribuito a titolo cautelativo un livello di pericolosità molto elevata "P3" e livello di rischio "R4", il più alto.

Codice	CTR	Località	Rischio	Sup. a Rischio (Ha)	Aggiornamento o nuovo inserimento
037-E06	595090 e 595130	Centro abitato – Belmonte Mezzagno	R4	12,88	Nuovo inserimento
			Totale superfici a rischio idraulico	12,88	

FIGURA 2 - DATI RISCHIO IDRAULICO

FIGURA 3 - CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

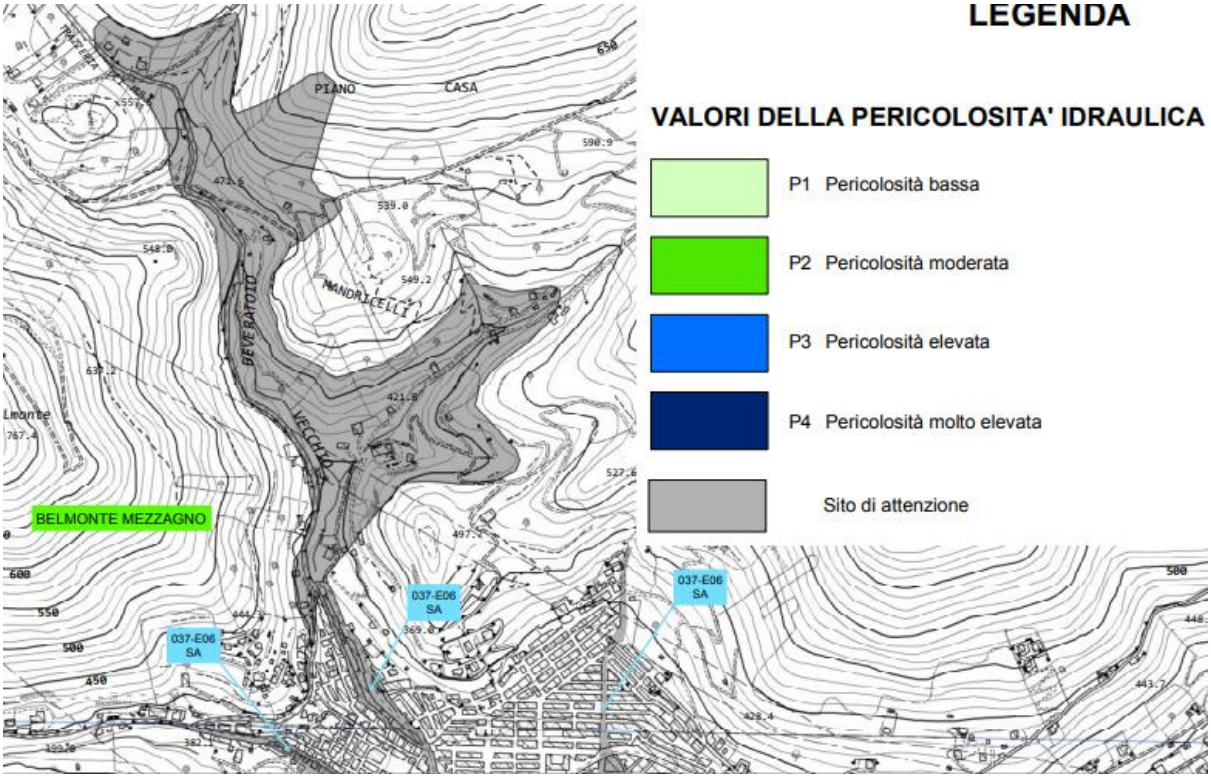


FIGURA 4 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

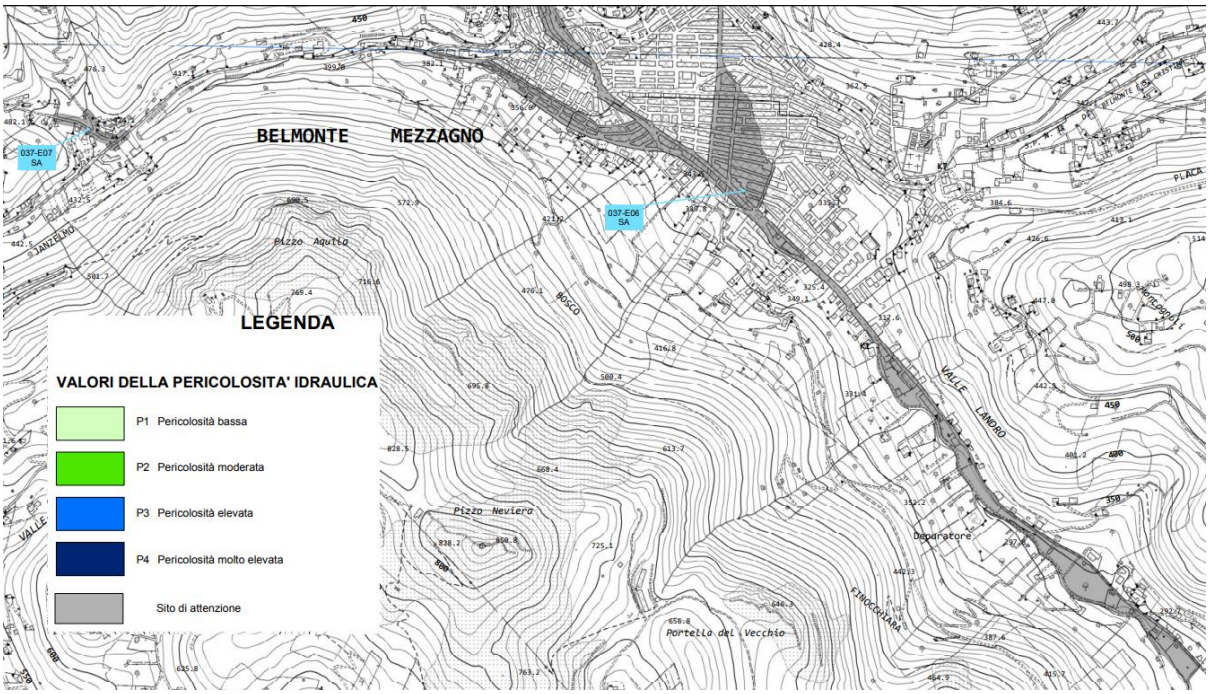


FIGURA 5 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE

Il territorio di Belmonte Mezzagno negli anni 2007 e 2009 è stato colpito da due violente alluvioni che hanno causato "il distaccamento dalle montagne di massi, pietrame, terriccio e fanghiglia che si sono riversati con imperiosa furia su strade pubbliche e private, su alcune abitazioni civili, sui torrenti a monte, i quali, non riuscendo a contenere l'enorme quantità di acqua e detriti, finivano con l'ostruire i canali che attraversano il centro urbano e sfociavano nel versante estremo a valle….

Il violento nubifragio ha comportato danni ai terreni agricoli e precisamente: lo sradicamento di alberi, l'abbattimento di recinzioni e muretti di contenimento, l'interramento di canali di riflusso nelle linee d'impluvio dei terreni nonché il depauperamento della coltre detritica dei terreni a monte che ha causato lo smottamento e lo scoscendimento dei terreni. Di conseguenza le colture sono andate distrutte dall'inondazione e dall'accumulo di detriti e fanghiglia. Nei **costoni rocciosi di c/da S. Caterina e c/da Bosco**, aree dissestate ad alto rischio idrogeologico, si sono verificati smottamenti di terreno con conseguente caduta di pietrame e detriti di varia natura che hanno invaso con forma bruta i torrenti ed il canalone "Armco" interrato che attraversa il centro abitato e sfocia a valle nel vallone "Landro". Molti privati hanno subito ingenti danni ai propri beni immobili e mobili richiedendo intervento ed indennizzo al Comune."[8]

Tra le attività inserite del documento di programmazione del CFCE ed utili al target alla luce delle premesse sopra esposte

1. attivazione urgente della manutenzione straordinaria di pulizia in alveo da parte dell'Autorità in Contrade via Vallefunda - Portella Palermo, sorgente Savuco-Contrada Zottone (ex cava di Onice)
2. manutenzione straordinaria asportazione dei detriti accumulatisi in sorgente Giarritedda, e ripristino collegamento all'abbeveratoio vecchio del 1902 sito in Piazza Tenente Chinnici
3. opere di consolidamento del canale di gronda regimentazione corsi d'acqua e revisione canale a protezione del centro urbano di Belmonte Mezzagno
4. Il Comune di Belmonte Mezzagno promuove in area di circa 130 HA di proprietà comunale un intervento di forestazione produttiva, per la tutela, la valorizzazione ed attrazione di rilevanza strategica, tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo sostenibile.

Ad oggi l'unica opera cantierabile è quella relativa al canale di gronda, opera finanziata per circa 3 MLN di euro (CUP H83H20000130006[9]). Il progetto esecutivo prevede[10]:

Intervento 1 - Torrenti Giarritedda, Mandricelli E Spatola

- Regolarizzazione delle confluenze dei Torrenti Giaritedda e Mandricelli, con risagomatura alveo e protezione argini con gabbionate;
- Rifacimento di un tratto di esistente tombino (L = m.55,00) sul T. Mandricelli, con tubazione in Pead spiralato DN 2400 mm;
- Realizzazione di una vasca di laminazione, in corrispondenza della confluenza dei Torrenti Giaritedda e Mandricelli (Torrente Spatola) di forma triangolare (come già il progetto definitivo), delimitata da gabbionate, con superficie m^2 1088 e volume m^3 6.528; detta vasca, incassata nella esistente incisione, verrà dotata sul fondo di un sistema di evacuazione e regolazione delle portate di massima piena (T ritorno 200 anni), costituito da n°3 tronchi di tubazione (L=7m DN 1200 mm) in PEAD con protezione esterna di rinfianco e ricoprimento in cls debolmente armato;
- A valle delle sopra descritta vasca di laminazione e confluenza, lungo il Torrente Spatola, è previsto una ulteriore capacità di laminazione in linea, con superficie m^2 1.103,00 e volume m^3 4.700, che riceve la portata rilasciata dalla vasca triangolare subito a monte (sulla confluenza del T. Giaritedda e Mandricelli);

[8] IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO, 2011, Tesi di Laurea ing. Cristina Mazzola

[9] " Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020

[10] Relazione Progetto prot. 14181 comune di Belmonte Mezzagno del 11-10-2022

- Proseguendo verso valle sul T. Spatola, tra i picchetti 7 e 8 in corrispondenza ad un esistente ponticello di remota realizzazione in pietrame (L = 8m), ne è stata prevista la blindatura dall'interno con tubazione in acciaio (L = 9m) DN 2500 ÷ 2600 e spessore S ≈ 12,10 mm;
- Proseguendo invece verso valle sul T. Spatola, fino all'immissione nella esistente tombatura (ø 2500 mm) che attraversa il centro abitato, è prevista la risagomatura delle sezioni di deflusso e la protezione delle sponde.

Intervento 2 – Torrente Ianselmo

- Dal picch.5 al picch.26, decespugliamento, smacchiamento arbusti e ceppaie.
- Scavo di risagomatura e posa di scogliera con massi di grossa pezzatura (picch.5-26) a protezione sponde con sezioni di deflusso di ampiezza variabile e corrispondente alle aree di pertinenza idraulica riscontrate in situ.
- Demolizione della briglia esistente al picch.26 e raccordo per l'immissione nel tratto tombato (Via C.A. Dalla Chiesa).
- Posa di materassi metallici sul fondo dell''alveo del torrente per una larghezza di m 2,00 su un letto di tout-venant di cm 30.
- Dal picch.26 al picch.27 (ingresso tombatura esistente T.Ianselmo) si prevede il raccordo delle sponde con gabbioni metallici dell'altezza di m 3,00, e la sistemazione del fondo dell'alveo con materassi metallici e pietrame tipo reno su letto di tout-venant di cm 30.

Intervento 3 – C.da Palombara, Via Liguria e S.P.38

L'intervento consiste in opere d'intercettazione idraulica dei deflussi che in atto disordinatamente ruscellano, riversandosi nella SP38 e da questa nel Torrente Ianselmo.

Più in particolare, le opere previste consistono in:

Via Liguria

- Dal picch.1 al picch.13L per una lunghezza di m 181,00, dismissione della pavimentazione stradale e scavo per la posa di una canaletta, per la raccolta e intercettazione acque meteoriche. La canaletta in calcestruzzo prefabbricato ha la dimensione di cm 50x53 con copertura in lastroni carrabili in cls prefabbricato con apposite feritoie per consentire la raccolta dei deflussi.

Strada Provinciale n.38

- La canaletta di caratteristiche analoghe a quella sulla Via Liguria è distinta in due tratti.
- Dal picch.1 al picch.4 per una lunghezza di m 82,25, dismissione della pavimentazione stradale e demolizione della cunetta esistente, scavo per la posa della canaletta, di raccolta e intercettazione acque meteoriche, con sversamento su tombino esistente di attraversamento stradale al picch.4.
- Dal picch.4 al picch.7 per una lunghezza di m 139,90 dismissione della pavimentazione stradale e demolizione cunetta esistente, scavo per la posa della canaletta, di raccolta e intercettazione acque meteoriche, con sversamento su tombino esistente di attraversamento stradale al picch.7.
- La canaletta in calcestruzzo prefabbricato ha la dimensione di cm 50x53 con copertura in lastroni di cemento recanti feritoie per la raccolta dei deflussi.

Intervento 4 – Torrente Landro

È previsto un intervento a tratti, di smacchiamento, decespugliamento, eliminazione di vegetazione arbustive e ceppaie, con sbancamento e posa di scogliera, e posa di materassi metalli e gabbioni per una lunghezza complessiva di circa m 250,00. L'intervento mira a restituire una adeguata capacità di trasporto al corso d'acqua ove, localmente, l'assenza di manutenzione, ovvero le azioni antropiche perpetrate negli anni hanno determinato condizioni di grave criticità.

Inoltre, sono stati approvati il 17/11/2022 dalla Giunta Comunale due progetti di messa in sicurezza del monte S.Caterina con impatti positivi sulla zona con rischio alluvioni R4:

- Delibera 62 del 17/11/2022 - progetto esecutivo per i lavori di "consolidamento e messa in sicurezza del versante meridionale del monte S. Caterina codice di dissesto 037-6BE-009 ". CUP: H84H19000360001. CIG:9478698509
- Delibera 63 del 17/11/2022 -progetto esecutivo per i lavori di consolidamento e messa in sicurezza del versante meridionale del monte S. Caterina" - Codice Dissesto 037-6BE- 001 - Codice CUP: H84H19000350001 CIG 9478475D00.

Agli interventi citati ai punti 1,2,4 alla luce del PAI e della rinnovata memoria sulle alluvioni 2007-2009 occorre provvedere ad un ulteriore protezione delle zone indentificate in Figura 1 e sicuramente:

- Interventi di messa in sicurezza nella zona a rischio alluvione R4 che attraversa via armando Casalini, biforcazione in via Rodolfo Morandi sino a via Papa Giovanni XXIII per riversarsi sul torrente Landro.
- L'intervento relativo alla forestazione produttiva di un'area di 130 ettari e localizzata in C.da Bosco bene risponderebbe in previsione futura alla mitigazione del rischio idrogeologico di un'area che nelle alluvioni recenti ha contribuito pesantemente a danneggiare il centro urbano mettendo a rischio l'incolumità pubblica. Tuttavia, occorre previa indagini e studi realizzare un progetto di messa in sicurezza del costone roccioso.
- manutenzione straordinaria della sede stradale su via Portella di Palermo per garantire una via di fuga e accesso ad eventuali mezzi di intervento e/o soccorso.

L'area in c. da Bosco di proprietà comunale è interessata inoltre dalla presenza di grotte carsiche ed altre sono presenti su tutto il territorio comunale, considerate di alto interesse naturale ed oggetto di studio dell'università di Palermo, per le stesse occorre considerare un piano di sviluppo che tratteremo a seguire.

ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

DESCRIZIONE Target dell'Agenda 2030

7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. L'accesso all'energia è un prerequisito essenziale per raggiungere molti obiettivi di sviluppo sostenibile che si estendono ben al di là del settore energetico, come ad esempio l'eliminazione della povertà, aumentare la produzione alimentare, la fornitura di acqua pulita, miglioramento della sanità pubblica, migliorando l'istruzione, la creazione di opportunità economiche e l'emancipazione delle donne. Allo stato attuale, 1,6 miliardi di persone in tutto il mondo non hanno accesso all'energia elettrica.

L'Obiettivo 7 sostiene in tal modo l'accesso universale e affidabile ai servizi di produzione di energia moderni a prezzi accessibili. Dato che dallo sviluppo sostenibile dipende lo sviluppo economico e

dal clima, l'obiettivo 7 mira ad un notevole aumento della quota di energie rinnovabili nell'ambito delle energie globali e un raddoppiamento del tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica. Un altro obiettivo è quello di promuovere la ricerca nelle energie rinnovabili, nonché l'investimento in infrastrutture e tecnologie di energia pulita.

ENERGIE RINNOVABILI E PREZZI ACCESSIBILI

Sotto-target

7.1: Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni
7.2: Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

Il comune di Belmonte Mezzagno non si è ancora dotato di un aggiornato Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (**PAESC**) nonostante il contributo ricevuto dalla Regione Sicilia, Dipartimento per l'energia nell'ambito del "Programma di ripartizione di risorse ai comuni della Sicilia per la redazione del PAESC" approvato con D.D.G. n° 908 del 26/10/2018, CUP H87F1900014002

Gli obiettivi del Piano di Azione per l'energia Sostenibile ed il Clima – PAESC definiti dal Nuovo Patto dei Sindaci sono:

- Ridurre le emissioni di CO 2 di almeno il 40% entro il 2030;
- Aumentare la resilienza dei propri territori attraverso l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico;
- Tradurre il proprio impegno politico in risultati locali attraverso l'elaborazione di Piani d'Azione locali.

Quindi un primo ed imprescindibile obiettivo di questa amministrazione deve essere la redazione di un PAESC che contempli

- elaborazione dell'inventario base dei consumi energetici e delle emissioni (IBE) di CO2 del territorio e le soluzioni tecnologiche e gestionali (azioni) utili al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati di riduzione
- uno studio climatico e le strategie operative di adattamento

L'attuale amministrazione comunale in considerazione dei cambiamenti climatici, della necessità di proteggere l'ambiente e contrastare il caro energia, ha partecipato all'avviso pubblico della Regione Sicilia per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile e solidale (CERS).

La sua costituzione dovrà concretizzarsi nel 2023 con la messa in esercizio di un ulteriore impianto fotovoltaico da 30 Kw/h già installato sul tetto della sede municipale. Si vuole in questo modo stimolare la partecipazione della cittadinanza all'accesso del servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa e quindi promuovere l'installazione di nuovi impianti. L'amministrazione comunale vuole intraprendere una collaborazione con la società Enel Green Power, la quale intende costruire un impianto da 1 MW sospeso sulla vasca di raccolta d'acqua di sua proprietà in c.sa San Salvatore. L'eventuale adesione alla CERS darebbe modo a molti più cittadini di aderire in qualità di CONSUMER alla nuova compagine, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi meglio specificati ai sotto-target 7.1, 7.2.

Ulteriormente:

- si vuole considerare l'ipotesi mediante PFTE della realizzazione di un parco eolico su montagna BOSCO sinergicamente alla realizzazione di un bosco produttivo sullo stesso sito.

- entro febbraio 2023 l'ente affiderà la progettazione a livello di PFTE del complesso sportivo Janzelmo che oltre ad essere una misura di coesione sociale è incentrata sull'efficientamento energetico e sulla realizzazione di un parco fotovoltaico con annesse postazioni di ricarica per veicoli elettrici.
- Rimessa in funzionamento o nuovo acquisto di bici elettriche ad uso dei messi comunali o dei dipendenti per uscite di rappresentanza. Realizzazione postazione di ricarica presso sede comunale.

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

DESCRIZIONE Target dell'Agenda 2030

Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

L'urbanizzazione globale è uno degli sviluppi più significativi del 21 ° secolo. Più della metà della popolazione mondiale vive in città, una percentuale che si prevede di aumentare al 70% entro il 2050. Sono le città a guidare le economie locali e nazionali, come centri di prosperità dove si concentra oltre l'80% delle attività economiche globali. L'Urbanizzazione pone anche grandi sfide. Le città hanno un enorme impatto ambientale. Occupano solo il tre per cento della superficie del mondo, ma sono responsabili per tre quarti del consumo di risorse globale e il 75% delle emissioni globali.

L'obiettivo 11 mira a ridurre gli effetti negativi dell'**impatto ambientale** delle città, in particolare in termini di **qualità dell'aria e gestione dei rifiuti.** Essa richiede forme più inclusive e sostenibili di urbanizzazione, basate in particolare su un **approccio partecipativo, integrato e sostenibile alla pianificazione urbana**. Inoltre, esso mira a garantire **l'accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per le donne ei bambini, gli anziani e le persone con disabilità, e di fornire l'accesso ai sistemi di trasporto sicuri e convenienti**.[11]

PIANIFICAZIONE URBANA

Il Comune di Belmonte Mezzagno è dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con Decreto Assessoriale n.336 del 13/12/1977, i cui vincoli espropriativi sono decaduti, benché abbia avviato le procedure propedeutiche alla formazione del PRG, che è stato adottato nel 1993, ma che non è stato mai approvato e non potrà pertanto proseguirne l'iter secondo la previgente normativa

Il vigente strumento urbanistico (PdF) risulta superato e non adeguabile ai cambiamenti sociali, territoriali e normativi che sono intervenuti, sia con riferimento alle nuove e differenti esigenze e sensibilità del sociale e sia con riferimento ai sopravvenuti strumenti di pianificazione sovraordinata, di tipo ambientale, paesaggistica e territoriale

Occorre, pertanto, avviare nel più breve tempo possibile la procedura di formazione di un nuovo strumento urbanistico, oggi denominato Piano Urbanistico Generale (PUG), riportando all'interno di tale procedimento le attività tecnico amministrative e gli studi previsti.

La sua mancata elaborazione è da ricercare in molteplici fattori, non ultima la mancanza di risorse economiche per la sua redazione. L'amministrazione comunale pur avendo partecipato all'avviso pubblico "PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA A FAVORE DEI CONSORZI DI COMUNI, DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI DELLA REGIONE SICILIANA (ART. 70, COMMI 2 DELLA LEGGE

[11] https://www.aiccre.it/portfolios/obiettivo11/

REGIONALE 15 APRILE 2021, N. 9) PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022" non è risultata finanziabile in quanto al 10° posto della graduatoria.[12]

Il nuovo Piano Urbanistico Generale rappresenta lo Statuto di cui una Comunità si dota per l'uso del suo territorio, uno Statuto scritto con un linguaggio comune, frutto della partecipazione attiva e condivisone con i cittadini, atteso che una comunità deve essere partecipe e consapevole delle regole relative alla trasformazione dell'ambiente in cui vive, e che ogni cambiamento della struttura urbana operato senza una reale partecipazione, è destinato ad essere parzialmente disatteso, in quanto lontano dei bisogni dei cittadini. Attraverso la definizione degli obiettivi, delle forme di partecipazione e della dotazione strumentale ha lo scopo di segnare l'inizio di una nuova consapevolezza nel governo del territorio comunale, che tenga conto della definizione di scenari a lungo termine attraverso la previsione di attività il cui orizzonte vada ben oltre la gestione delle mere volumetrie edificabili, fino a toccare il senso d'identità della Comunità ed il Patrimonio materiale e immateriale da lasciare in eredità alle future generazioni.[13]

Inoltre, si prevede la modifica del regolamento edilizio conformemente agli obiettivi ambientali di agenda 2030, assorbendo nel rispetto delle norme il "CATALOGO BUONE PRATICHE MANUTENZIONE DI PREVENZIONE E SALVAGUARDIA CORPO IDRICO" allegato B al documento per la pubblica informazione, nonché, aggiornando il regolamento del servizio di fognatura con i suggerimenti reperibili dal più recente regolamento deliberato dal consiglio comunale di Misilmeri. Apportando ed integrando modifiche alla parte di regolamento per la disciplina ed il controllo della manutenzione delle fosse settiche e/o IMHOFF, nel rilascio delle autorizzazioni allo scarico e delle Segnalazioni Certificate di Agibilità degli edifici anche condonati inerente il divieto della circolazione delle autospurgo di notte, l'obbligo di scarico dei pozzi neri da parte residenti almeno una volta l'anno, il controllo degli scarichi da parte degli Uffici Comunali sulla base di un programma che assicura un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli. La verifica degli obblighi quali ad esempio lo scarico dei pozzi neri potrebbe essere accertata con procedura telematica attivando i servizi al cittadino previsti dall'AVVISO PUBBLICO misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei Servizi Pubblici", prevedendo nella fattispecie: creazione elenco pozzi neri, messagistica di alert al titolare per rammentare gli adempimenti, caricamento del formulario a prova del corretto conferimento del rifiuto.

Gli strumenti urbanistici e il regolamento edilizio comunale verranno adeguati recependo il principio di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo definendo le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione.

Al fine di mantenere l'invarianza, gli interventi possibili, eventualmente anche abbinabili, sono i seguenti[14]

- realizzazione di opere di stoccaggio delle acque meteoriche per successivo riuso; in questo caso si ha un beneficio anche per il sistema acquedottistico;
- realizzazione di opere o aree di infiltrazione (trincee di infiltrazione, bacini d'infiltrazione, caditoie filtranti, ecc.) che vadano a compensare l'impermeabilizzazione realizzata con gli interventi urbanistici;
- realizzazione di invasi naturali o artificiali che vadano a laminare la portata e che siano dotati di sistemi di controllo della portata scaricata;

[12] DDG n°339 del 15/11/2022

[13] Delibera Di Giunta 43del 24/08/2022 - Approvazione atto di indirizzo per la redazione del PUG ai sensi dell'art. 26 della L.R.19/2020 e s.m.i.

[14] https://www.progetto2000web.com/articoli/impiantistica/linvarianza-idraulica-cose-e-come-si-realizza/

- realizzazione di pavimentazioni permeabili ;
- altre opere meno frequenti

Nonostante l'attuale assenza di un PUG, l'amministrazione comunale visti i finanziamenti ricevuti con il bando RIGENERAZIONE URBANA[15] intende intraprendere un percorso di progettazione condivisa sul tematismo "Città per la terza età", gli interventi verteranno sul centro storico e sul quartiere denominato R1. L'obiettivo è valorizzare e riqualificare la "qualità della vita" in aree che si presentano in condizioni in parte fatiscenti e non adeguate anche a livello infrastrutturale. Particolare attenzione nei progetti finanziati verrà posta sul tema dell'invarianza idraulica cercando di lenire gli effetti negativi delle alluvioni che coinvolgono le aree interessante, soggette a rischio idraulico R4.

Sintesi Progetti[16]

Progetto Quartiere a monte Chiesa Madre - CUP H82F22000200001

In particolare, si prevede il rifacimento della pavimentazione della sede stradale e dei marciapiedi esistenti, rispettando i materiali presenti, da sostituire e riprendere in toto, con utilizzo di cubetti di porfido, basole in pietra calcarea e cotto, oltre ad una nuova segnaletica e ad una manutenzione straordinaria del sistema di illuminazione.

Progetto quartiere denominato R1 - CUP H82F22000210001

In particolare, l'intervento progettuale prevede la connessione delle due ville comunali, che si trovano a due livelli di imposta differenti, rendendo il percorso tra i due luoghi, totalmente pedonale e fruibile soprattutto dagli anziani, fino al complesso scolastico, da integrare, veicolando il traffico perimetralmente. Si realizzerà un'area pavimentata a più quote, utilizzando materiali propri della tradizione (pietra locale), reinterpretati con tagli e forme contemporanee, impreziosita dalla collocazione di arredi urbani e la piantumazione di spazi a verde. Inoltre, si prevede il rifacimento della rete idrica e la sistemazione degli allacci alla rete fognaria oltre ad un nuovo sistema di illuminazione pubblica e ad una nuova segnaletica.

Progetto Ristrutturazione Ex Asilo Nido - CUP H82B22002270001

In naturale continuità con la pianificazione prevista per il quartiere, l'idea progettuale prevede la riqualificazione dell'area interessata e la ristrutturazione di questo immobile, come punto focale dell'intera zona, per averne un ulteriore beneficio a livello sociale e di qualità urbanistica e architettonica. Si prevede pertanto la riqualificazione degli spazi esterni della scuola, integrandoli con l'area circostante, per renderli luogo per gli anziani di riappropriazione dei rapporti familiari e degli affetti personali. Si prevede inoltre, ad integrazione e completamento dell'intervento, la manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico, conformandolo alle vigenti normative d'uso scolastico a livello strutturale e di comfort termico, con rinnovati sistemi di approvvigionamento energetico.

Per volontà dell'amministrazione comunale il comune dovrà dotarsi di un PIANO DEI COLORI e redigere apposito REGOLAMENTO PER IL TRASFERIMENTO DI CUBATURA.

[15] decreto 19-10-2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.253 del 28 ottobre 2022
[16] Relazione sintetica sul progetto di realizzazione di opere pubbliche di rigenerazione urbana ai sensi dell'articolo 1, comma 534 e ss. Della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e del D.M. del 21 febbraio 2022. Comune di Belmonte Mezzagno Prot. 0013544 del 20-09-2022

QUALITÀ DELL'ARIA

È interesse del CFCE garantire una migliore qualità dell'aria, si ritiene fattore complementare per la valorizzazione dei prodotti locali e del turismo in generale. Per raggiungere l'obiettivo vi sono almeno tre strade da perseguire: ridurre il traffico veicolare, incentivare l'utilizzo di veicoli a zero emissioni e aumentare la superfice verde.

Per ridurre il traffico veicolare occorre intervenire sulle politiche della viabilità e sull'infrastruttura esistente e più in particolare:

- Realizzare nuove aree pedonali (Piazza, Via Matteotti, villette quartiere R1)
- Realizzazione collegamento circonvallazione da via Regione Siciliana a via Carlo Alberto della Chiesa
- Realizzazione parcheggio/i
- Realizzazione dorsale di collegamento da via Michelangelo Buonarotti a via Pietro Allotta/via Antonio Vivaldi per collegamento con via Papa Giovanni XXIII (SP38)

L'incentivazione all'utilizzo di veicoli a zero emissioni può essere raggiunta e per il tramite della costituenda CERS e per apposite convenzioni con operatori del settore per la ricarica di veicoli elettrici. (auto, scooter, bici)

Inoltre, si valuti la realizzazione di una pista ciclabile che costeggi il torrente Landro sino alle cascatelle del SAVUCU.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Il comune di Belmonte Mezzagno applica la RD da diversi anni e con risultati oltre il 70-80 %.

L'obiettivo di questa amministrazione e potrebbe divenire quello della valle dell'Eleuterio e traghettare il comune nell'orbita dei comuni "RIFIUTI ZERO" attraverso applicazione dei 10 PASSI VERSO RIFIUTI ZERO così come definiti dalla CARTA INTERNAZIONALE DI NAPOLI della ZERO WASTE INTERNATIONAL ALLIANCE.

Incentivata la separazione alla fonte e la raccolta porta a porta, obbiettivi sono:

- COMPOSTAGGIO: Impianto di compostaggio o Compostiere di quartiere a beneficio degli agricoltori della valle dell'Eleuterio;
- RICICLAGGIO: Centro di trattamento per la produzione di materia prima seconda;
- RIDUZIONE DEI RIFIUTI: Incentivi per attività e consumatori di prodotti alla spina;
- RIUSO E RIPARAZIONE: Realizzazione di un centro del RIUSO e RIPARAZIONE (riconversione rifiuti ingombranti, RAEE…).

È prevista inoltre, nel corso del 2023 l'adesione al **"Programma sperimentale Mangiaplastica" del MITE.**

COESIONE SOCIALE

CO-WORKING sul modello del G55 del Comune di Partanna dove prevedere:

- Centro Ricerca e Riprogettazione - chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della RD, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.
- Hub per la promozione turistica
- Spazi di co-working per i professionisti del territorio

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

DESCRIZIONE TARGET DELL'AGENDA 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

La popolazione mondiale attualmente consuma più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi siano in grado di fornire. Per lo sviluppo sociale ed economico che rientri nella capacità di carico degli ecosistemi, sono necessari cambiamenti fondamentali nel modo in cui le società producono e consumano.

L'Obiettivo 12 in 'attuazione del quadro decennale dei programmi su modelli di consumo e di produzione sostenibili (http://www.unep.org/10yfp/), mira alla gestione ecologica dei prodotti chimici e di tutti i rifiuti, nonché a una sostanziale riduzione della produzione di rifiuti attraverso misure quali il riciclaggio. L'Obiettivo 12 ha anche lo scopo di dimezzare lo spreco alimentare, incoraggiare le imprese a adottare pratiche sostenibili e promuovere politiche in materia di appalti pubblici sostenibili.[17]

Si considerino gli interventi sin qui proposti in relazione all'obiettivo "CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI" oltre che prevedere l'installazione sul territorio comunale di Case dell'Acqua per la distribuzione di acqua potabile al fine di ridurre il consumo di plastica.

Nel documento del CFCE viene proposta la creazione di marchio unico dei prodotti della valle dell'Eleuterio, l'ente propone l'inclusione anche dei prodotti derivanti da attività artigianali (fabbri, falegnami, artisti).

VITA SULLA TERRA

DESCRIZIONE TARGET DELL'AGENDA 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

La conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità sono di vitale importanza per lo sviluppo sociale ed economico, nonché per la sopravvivenza dell'umanità. Tuttavia, vi è un evidente e continuo declino della biodiversità con una perdita della superficie forestale che minaccia la prosperità umana, con un impoverimento delle popolazioni rurali povere - comprese le comunità indigene e locali - particolarmente colpite. Biodiversità e foreste contribuiscono alla riduzione della povertà e sono alla base della sicurezza alimentare e della salute umana, poiché assicurano aria pulita e acqua, assorbendo le emissioni di CO2 oltreché lo sviluppo ambientale.

L'obiettivo 15 è finalizzato alla conservazione, restauro e uso sostenibile degli ecosistemi, con l'obiettivo di fermare la deforestazione, assicurare il ripristino delle foreste degradate e sostanzialmente aumentare il rimboschimento entro il 2020. Inoltre, partecipa alla lotta alla desertificazione entro il 2030 e al ripristino dei terreni interessati dalla desertificazione, siccità e inondazioni. Per proteggere la biodiversità, l'obiettivo 15 chiede misure urgenti per porre fine bracconaggio e il traffico di specie animali e vegetali protette.[18]

[17] https://www.aiccre.it/portfolios/obiettivo12/
[18] https://www.aiccre.it/portfolios/obiettivo15/

DEFORESTAZIONE

Il centro abitato di Belmonte Mezzagno trova la sua collocazione in una vallata ed è circondato da monti per il tutto il suo perimetro. Noto come esposto il rischio dissesto idrogeologico del territorio, oltre all' intervento di forestazione produttiva su circa 130HA, si ritiene promettente valutare la creazione di ulteriore area boschiva su Monte S.Caterina.

Inoltre, il REGOLAMENTO SULLA CESSIONE DI CUBATURE deve prevedere un accordo di cura a carico del cessionario delle terre incolte, l'AC sposa l'iniziativa della Segreteria Tecnica del CDFC Eleuterio in merito al censimento di aree private interessate da processo di trasferimento di cubatura, per creare un Regesto intercomunale di terreni interessati a tale trasferimento nonché di quelli abbandonati con l'obiettivo di coinvolgere il privato, affinché dia in affitto a giovani il proprio terreno incolto.

A tutela del patrimonio boschivo occorre prevedere un sistema di sorveglianza con termocamere collegate auna centrale operativa per la prevenzione incendi.

BIODIVERSITÀ

Incentivare attraverso collaborazioni con enti di ricerca e/o università studi per la tutela della biodiversità, il ripristino di colture tradizionali e l'integrazione con nuove specie produttive.

Incentivare l'utilizzo di terreni incolti per la piantumazione di alberi e l'attivazione di collaborazioni produttive con gli apicoltori. (3bee.com) La misura potrebbe essere promossa sia su terreni nelle disponibilità del comune sia su quei terreni oggetto di trasferimento di cubatura.

SVILUPPO TURISTICO DEL SOTTOBACINO LANDRO

L'amministrazione comunale intende promuovere le attrazioni turistiche del territorio attraverso l'adesione al Tourism Digital Hub[19]. Inoltre, l'AC si è fatta promotrice della costituzione di un "Comitato per la valorizzazione del territorio". Quest'ultimo attraverso la concertazione pubblica sta introducendo diverse iniziative, quali ad esempio la scoperta di percorsi naturalistici, la cura del verde pubblico, la promozione dei prodotti tipici locali, la valorizzazione del patrimonio pubblico e delle risorse naturali. Dagli incontri sin qui realizzati si è manifestata la volontà di riprendere il progetto tematico "Le Vie dell'acqua".

L'AC ritiene che il progetto meriti di essere sviluppato insieme ad altre e nuovi interventi che si possono programmare alla luce di una rinnovata consapevolezza delle risorse del territorio.

L'insieme delle politiche, opere e regolamenti sin qui proposti, insieme agli ulteriori interventi di natura sociale, artistica e culturale che di seguito si proporranno mirano a realizzare un ambiente sano e vivibile capace di rendere Belmonte un territorio in cui la componente turistica non sia indifferente ma faccia da volano per lo sviluppo delle imprese.

[19] https://www.ministeroturismo.gov.it/tourism-digital-hub/

LE VIE DELL'ACQUA

La creazione dell'itinerario "Le vie dell'acqua" nasce dall'individuazione del tema dell'acqua quale tema saliente e rappresentativo del territorio di Belmonte, come dimostrato dalla presenza di tre tappe fondamentali lungo il percorso itinerante: la Giarritedda, la sorgente, lo Stagnone, grande cisterna e riserva idrica del paese e il Mulino a valle.

L'itinerario "Le vie dell'acqua" sarà quindi un percorso turistico che proporrà come elemento di sfondo la natura circostante (monti, sorgenti, fiume) arricchita attraverso le opere di carattere monumentale o storico popolare che si trovano lungo il percorso (lo stagnone, u' bagghiu, il pozzo, le fontane, il mulino, ecc.) e attraverso la memoria storica fatta di oggetti, storie e foto che raccontano la vita di paese prima dell'era moderna. Lo Stagnone rappresenterà il fulcro del percorso divenendo un taste-point, come punto di promozione, degustazione e commercializzazione di prodotti tipici del territorio siciliano; e un ecomuseo dal concept innovativo con l'utilizzo di tecniche audio-visive e sensoriali che faranno rivivere luoghi, tradizioni, feste e storia del paese.

"Le vie dell'acqua" vuole essere quindi un percorso itinerante in grado di attrarre a Belmonte Mezzagno turisti in arrivo a Palermo, nonché gruppi di studenti o abitanti dei comuni siciliani attraverso un sistema integrato di risorse naturali e storiche, un turismo identitario che sfrutterà percorsi naturalistici, trekking, ciclistici, visite guidate e postazioni museali. Le tappe dell'itinerario[20] riguarderanno i seguenti luoghi:

1. L'ecomuseo dello Stagnone dell'acqua (taste-point)
2. Gli Abbeveratoi ru Mizzagnu
3. La scala
4. Il Mulino Andrea Piraino
5. La Chiesa SS Crocifisso
6. Le grotte carsiche
7. Il Mulino ex Ferdinando
8. La Santa Croce
9. Le cascatelle del Savuco
10. Il Torrente Landro
11. U bagghiu
12. Barba e Memoria: il salone da barba di Tanino Bisconti
13. La casa museo Bruno
14. La chiesa Madonna dei Poveri
15. La sorgente della Giarritedda

Di seguito si ipotizzano alcuni interventi sui luoghi già individuati dal percorso "Le Vie dell'Acqua" sia su nuovi luoghi da inserire nel percorso.

[20] https://www.youtube.com/@leviedellacquabelmontemezz2904

L'ECOMUSEO DELLO STAGNONE DELL'ACQUA (TASTE-POINT)

Lo Stagnone è attualmente oggetto di un intervento di riqualificazione per infiltrazioni di acqua e dotazione di servizi igienici. Occorre prevedere un ulteriore intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche mediante ascensore/elevatore.

GLI ABBEVERATOI RU MIZZAGNU

Sugli abbeveratoi occorrono interventi di restauro e ripristino dei collegamenti idraulici. Rigenerazione urbana delle aree di pertinenza. (es. Piazza Tenente Chinnici)

LA SCALA

L'antica Scala dei Muli che conduceva a Palermo può divenire un elemento trainante del turismo naturalistico. Il percorso da svolgersi in modalità Trekking può trovare approdo su Monte Grifone (Sito Natura 2000). Si rappresenta l'intervento già proposto "Riqualificazione e recupero della sentieristica esistente, realizzazione di aree verde attrezzate siti in aree di particolare valore paesaggistico ambientale ricadenti nella Rete Ecologica Siciliana (sito Natura 2000 – codice sito ITA020044 – Monte Grifone) area SIC ubicata nella contrada Valle dei muli o Valle di Belmonte et altre nel territorio del Comune di Belmonte Mezzagno".

IL MULINO ANDREA PIRAINO

Il Mulino di proprietà privata oggi è oggetto di un intervento di riqualificazione con l'obiettivo di riprendere la produzione e commercializzazione di grani antichi siciliani. La sua collocazione in prossimità della Chiesa Madre ed in via Caffè oggi re-intitolata via Alberto Sordi può divenire punto di approdo per i turisti. Tra le attività di sviluppo turistico, l'amministrazione comunale vuole portare alla luce anche esperienze cinematografiche realizzatesi sul territorio, come per l'appunto le riprese del film "Il Mafioso" con Alberto Sordi. Si immagina la via caffè resa un museo all'aperto su Alberto Sordi ed in particolare sulla memoria del film "Il Mafioso".

LA CHIESA SS CROCIFISSO

Eretta canonicamente il 26 febbraio 1776 presenta al suo interno diverse opere di pregio, lo stemma dei Ventimiglia, un magnifico crocifisso voluto, intorno al 1772, da Giuseppe Emanuele Ventimiglia che ne curò personalmente la realizzazione.

Sono presenti inoltre due grandi tele, raffiguranti una S. Rosalia l'altra la S. Famiglia: attribuite alla scuola di Pietro Novelli. A meta navata, sulla destra, è visitabile il Battistero di S. Giovanni Battista; arricchito da un altare dedicato all'Immacolata Concezione.

Oggi con due nuovi quadri commissionati e donati da Mons. Lillo D'Ugo e realizzati dal pittore Girolamo Russo la Chiesa madre rappresenta un concentrato architettonico artistico che può rientrare nei circuiti turistici se opportunamente pubblicizzata. Per una maggiore fruibilità della Chiesa madre occorre investire sull'abbattimento delle barriere architettoniche estendendo alla piazza sottostante l'area di intervento.

LE GROTTE CARSICHE

Un precedente studio[21] in collaborazione con l'università di Palermo ha portato alla luce le peculiarità delle formazioni. Le grotte carsiche rappresentano un immenso patrimonio naturale, tuttavia occorre ben valutare mediante PFTE la loro fruibilità. L'obiettivo più ambizioso è certamente rendere visitabile una o più grotte; tuttavia, si possono immaginare altri modi di valorizzare il patrimonio esistente, ad esempio attraverso una visita simulata con visore, sfruttando le potenzialità di quello che viene definitivo "Turismo immersivo". Questo potrebbe essere sviluppato su due livelli, il primo un viaggio "preconfezionato" all'interno delle grotte, il secondo un viaggio personalizzato sfruttando la tecnologia dei droni.

Allocate per lo più sul versante di Monte Bosco, si potrebbero anche valorizzare indirettamente attraverso la realizzazione di una "ZIPLINE DELLE GROTTE" (vedi San Mauro Castelverde) che non si riduca solamente ad un'esperienza off-limits ma che funga da collegamento tra diversi siti di interesse .(Grotta dei Laghetti/Zubbio di Pizzo Neviera/Sette Camere/Chiesa della Madonna dei Poveri, Mulino San Ferdinando, Savucu, Grotta Landro).

Per favorire l'accesso occorre realizzare una sentieristica e un punto di partenza con area di parcheggio che potrebbe localizzarsi sulla SP38 (Punto 1) o in vetta al termine di via Catania (Punto 2)

[21] Vattano, M., & Madonia, G. (2010). Caves in the Belmonte Mezzagno area (North-West Sicily). 143-154.

IL MULINO EX FERDINANDO

Di proprietà privata, la stessa della "Casa Museo Bruno" necessità di interventi di ristrutturazione. Potrebbe divenire sede di museo dei reperti oggi allocati nella casa museo. Occorre incentivare mediante finanziamenti ai privati o agli enti per l'acquisto e ristrutturazione.

SANTA CROCE

Partendo da Monte Santa Croce occorre valorizzare l'area oggi maggiormente fruibile grazie ad una strada realizzata che consente l'accesso in vetta con veicoli. Gli interventi proposti sono i seguenti:

- Restauro delle cappelle votive
- Messa in sicurezza del percorso pedonale
- Realizzazione area attrezzata in vetta

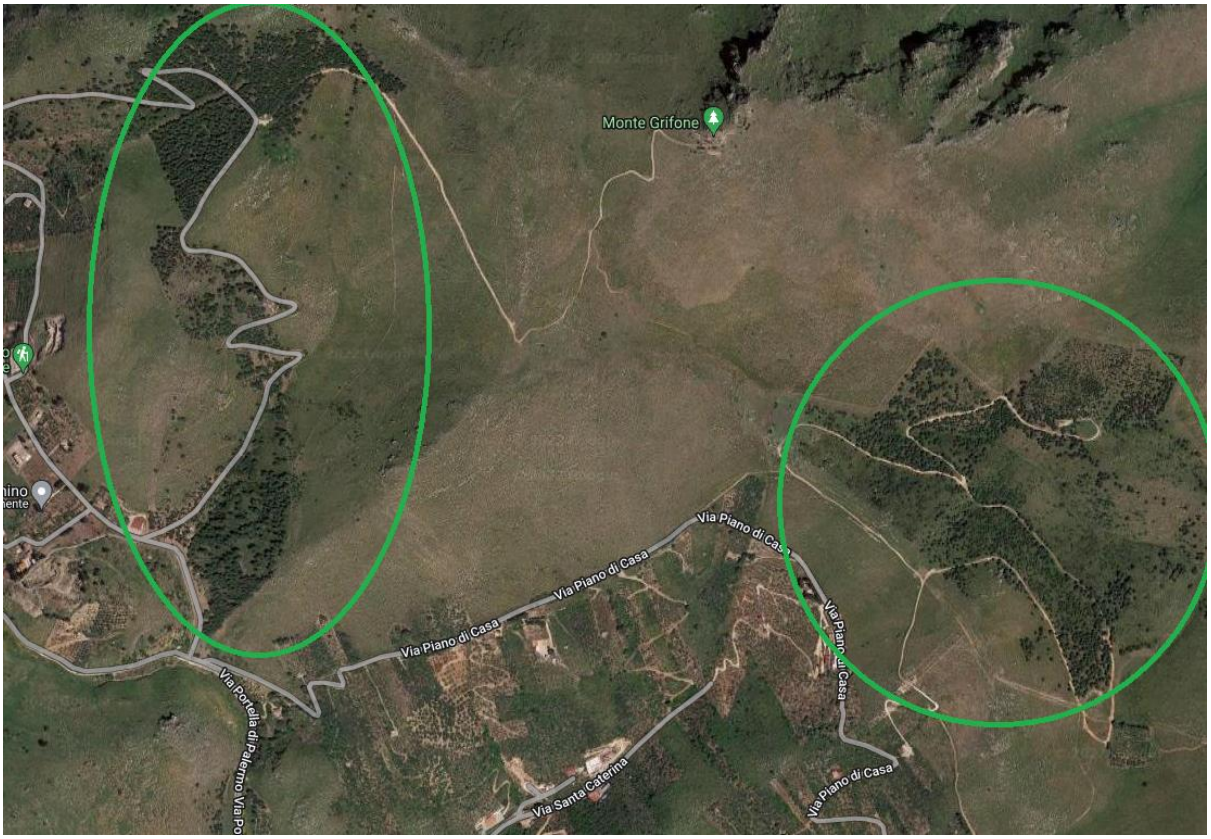
LE CASCATELLE DEL SAVUCO

La messa in sicurezza del torrente Landro, la realizzazione del Depuratore e la pulizia dell'alveo porranno le basi per la fruibilità di un percorso naturalistico che può portare sino a Bosco Mendola ricadente sul territorio di Misilmeri. Da verificare mediante indagini e studio di fattibilità la presenza di una grotta sotto le "Cascatelle" e la sua fruibilità.

BOSCHI

Valorizzazione dei boschi presenti sui versanti opposti di Monte Grifone, attraverso

- Adeguamento dei sentieri
- Realizzazione Aree Attrezzate
- Realizzazione "Parco Avventure"
- Installazione Termocamere di sorveglianza



CAPPELLA DELL'OSPIZIO[22]

Dedicata a San Paolo la cappella fu realizzata intorno alla metà del XIX sec. Oggi in stato di abbandono, previa ristrutturazione sia dei locali che dell'area di pertinenza esterna potrebbe essere inserita nel percorso turistico le vie dell'acqua.

[22] http://www.worldwebnews.it/cappella-dellospizio-belmonte-mezzagno-palermo/

CASE DEL SACRAMENTO

L'A.C. vede nei vecchi edifici situati in pieno centro storico una risorsa per il rilancio culturale. Gli edifici di proprietà della congregazione del SS Sacramento e in comodato d'so al comune di Belmonte Mezzagno possono divenire un centro aggregativo e punto di transito del percorso le Vie dell'acqua.

CINEMA MARCONI

Il cinema Marconi di proprietà privata rappresenta nell'immaginario collettivo un'opera desiderata, ormai in disuso da decenni andrebbe riqualificato e rimesso nelle disponibilità della collettività quale luogo di cultura e di incontro, sede di mostre, concerti, rappresentazioni.

FIGURA 6-GAETANO PROFETA - MAJORETTE CHIANU, OLIO SU TELA, 47 X 60 CM.

TRADIZIONI ED EVENTI RELIGIOSI

In seno agli incontri pubblici con il comitato per la valorizzazione del territorio è emersa la proficua possibilità di valorizzare il territorio mediante la pubblicizzazione delle manifestazioni religiose che già si realizzano annualmente. Oltre alle manifestazioni ecclesiastiche curante per l'appunto dalla curia e dalle congregazioni cittadine, quali ad esempio il tradizionale "Incontro" di Pasqua o il "volo degli angeli" della festa patronale del SS Crocifisso, si vuole vista la disponibilità del drammaturgo Rocco Chinnici pianificare e calendarizzare tre eventi annuali

- Il Sogno di Giuseppe
- Il sogno di Maria – Presepe vivente
- La Storia del Principe di Belmonte

PRODOTTI TIPICI LOCALI

L'AC sposa e vuole promuovere la realizzazione di un marchio DOP dell'Eleuterio per incentivare la produzione di prodotti tipici locali quali ad esempio: Ficodindia, Olio, Miele, Salsiccia, Frattaglie, Prodotti Caseari, Prodotti da forno.

MUSICA

Belmonte vanta un'antica tradizione musicale che l'amministrazione Comunale vuole promuovere attraverso l'adesione alla Festa della Musica Europea[23] coordinata dall'AIPFM con il Ministero della Cultura che si tiene ogni 21 giugno.

Gli attori da coinvolgere saranno:

- La Banda musicale (fondata nel 1860).[24]
- gli alunni della scuola secondaria di primo grado E.Ventimiglia dimostratisi negli anni notevolmente talentuosi[25]

[23] https://www.festadellamusica.beniculturali.it/index.php
[24] https://stefanopassionesicilia.blogspot.com/2020/01/a-musica.html
[25] https://icventimiglia.edu.it/wp-content/uploads/Curriculum-Musicale-Orchestra.pdf

- il coro della Chiesa
- i singoli artisti

Inoltre, a seguito della possibilità di una importante donazione di una collezione di pianoforti dal valore storico, è maturata l'idea di un Museo della Musica che laddove si concretizzasse il trasferimento dei beni può realizzarsi all'interno di locali sequestrati alla mafia in via Don Pino Puglisi. Locali che necessitano di ristrutturazione e adeguamenti.

PAESE ALBERGO

Un progetto di sviluppo turistico dell'aria non può non prevedere la necessità di creare un'offerta ricettiva. Oltre a facilitare la permanenza dei turisti sul territorio per le attrattive locali, può essa stessa divenire fonte di attrazione per gli spostamenti sulla provincia e oltre. Sviluppare la capacità dell'accoglienza insita nella comunità belmontese può essere il plus per dare slancio all'offerta turistica in generale a beneficio anche delle agenzie locali.

I cittadini di Belmonte dispongono a vario titolo di un immenso patrimonio immobiliare abbandonato. Se da un lato il numero di abitanti è negli ultimi decenni sempre in crescita si assiste ad una emigrazione continua dei più giovani con la conseguenza che decine di appartamenti realizzati da nonni e genitori rimangono perennemente "in corso di costruzione".

Quello che si vuole promuovere è "L'albergo diffuso" ovvero «un'impresa ricettiva alberghiera situata in un borgo, formata da più case, preesistenti e vicine fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi alberghieri a tutti gli ospiti>>[26] da realizzarsi sul modello di "Paese Albergo".

Appartenente alla famiglia dell'Albergo Diffuso, il Paese Albergo[27] presenta una proposta che coinvolge un intero paese o un centro storico abitato, attraverso una rete di offerte ospitali (camere, case, bar, ristoranti), servizi di accoglienza, e spazi comuni per gli ospiti. Tutto ciò viene messo a disposizione dei turisti tramite un servizio di prenotazione centralizzato, ma privo di gestione unitaria (Dall'Ara). Non è un albergo, bensì una "rete ospitale" che centralizza alcuni servizi, lasciando gli operatori indipendenti. Osservando una deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna, n.28/26 del 26 luglio 2007, il Paese Albergo viene definito all'art. 30 come «rete di operatori ospitali costituita mediante accordi di collaborazione tra soggetti diversi, siano essi o meno imprenditori, per l'esercizio dell'attività ricettiva in forma coordinata, senza gestione unitaria, al fine di fornire alloggio e altri servizi in più strutture ricettive, che interessano una parte rilevante di un centro abitato, in possesso dei requisiti stabili con delibera della Giunta Regionale».

[26] https://it.wikipedia.org/wiki/Albergo_diffuso
[27] https://www.alberghidiffusi.it/modello-albergo-diffuso-adi/

CONCLUSIONI

In data 16 dicembre 2021, si è svolto l'incontro pubblico "LA QUALITA' DELL'ACQUA E DELL'AMBIENTE, DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: PROSPETTIVE PER BELMONTE MEZZAGNO, ATTRAVERSO UN PERCORSO PARTECIPATO. (Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio)" per dare pubblicità sul Contratto di Fiume e di Costa Eleuterio e dei contenuti della presente relazione. Dal dibattito pubblico si evince una consapevolezza generale sulle potenzialità del territorio e sulla necessità di perseguire gli obiettivi dell'agenda 2030. Sono emerse le seguenti proposte:

- organizzare attività formative rivolte agli studenti delle scuole primarie e secondarie del comune al fine di potenziare la diffusione della cultura del fiume e dell'acqua. A tal scopo si allega "REPERTORIO DEL PIANO DI AZIONE ADOTTATO – CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA ELEUTERIO";
- valorizzare la storia del territorio ed in particolare ravvivare la memoria del castello del principe Emanuele Ventimiglia. Della struttura rimangono solo macerie, una sua ristrutturazione rimane una possibilità remota; tuttavia, cosi come immaginato per le grotte carsiche, si può valutare l'opzione "Tursimo Immersivo" cercando di ricostruire graficamente e/o digitalmente il "LUOGO" ed inserirlo ad esempio del contesto della rappresentazione "La Storia del Principe di Belmonte" o in altre iniziative come " A Tavola con il Principe di Belmonte", evento folkloristico e culinario organizzato qualche anno fa sul territorio;
- creazione di una banca dati per la conservazione documentale della storia, di eventi e progetti attinenti al territorio;
- creazione di un Presidio Territoriale di 2°livello[28]

I cambiamenti climatici sono la naturale conseguenza del disinteresse collettivo alla salute del patrimonio naturale, dare evidenza e contezza dello stato di conservazione dei luoghi ed immaginare un futuro più VERDE può fornire le giuste motivazioni affinché le idee camminino nel tempo per divenire progetti e poi realtà. Pianificare il futuro è un obbligo morale che richiede il coinvolgimento delle migliori professionalità anche e soprattutto al di fuori delle amministrazioni pubbliche, sia per la nota mancanza di personale di quest'ultimi, sia per un maggior coinvolgimento degli stakeholders. Le azioni proposte trovano riscontro negli obiettivi di Agenda 2030 e nelle più generali e svariate linee di finanziamento, dal PNRR al FESR 2021-2027, al fondo InvestEU.

[28] Prot. 88187 del 21/11/2014 Presidenza dipartimento della protezione civile direzione generale

La comunità belmontese seppur confinante con il comune di Palermo risulta per molti aspetti isolata e l'economia interna è per lo più sostenuta dai soli residenti. Data la natura degli assi viari di collegamento e i ripetuti eventi franosi gli spostamenti verso la città di Palermo necessari per studenti, lavoratori, per l'utenza sanitaria sono difficoltosi e comportano l'utilizzo di veicoli di proprietà e/o di bus nel caso del trasporto pubblico.

Dal "QUADRO UNITARIO DELLE POLITICHE TERRITORIALI DELLA REGIONE SICILIANA PER IL CICLO 2021-2027"[29] si evince che

- il 40,6% della popolazione belmontese si sposta dal comune di residenza
- il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione è di 0,9
- il tempo di percorrenza per raggiungere il polo è di 30 min (dato da aggiornare ad almeno 45min. a seguito della frana sulla SP37)
- il valore degli edifici scolastici pro-capite è pari a 1,1 edifici ogni 1.000 abitanti al di sotto della media regionale di 1,3

Esiste la possibilità di realizzare opere importati e chiaramente il territorio ha bisogno di investimenti, in quest'ottica si vuole proporre un cambio di paradigma per la mobilità da/e per la città metropolitana incentrata sulla mobilità veloce e sostenibile mediante impianto funiviario.

A differenza di altri sistemi di trasporto, gli impianti a fune necessitano di poco spazio, non intralciano gli altri sistemi di trasporto e non risentono di qualsivoglia ostacolo presente sul terreno[30], vantano un bilancio energetico migliore ad altri sistemi e rimane da non sottovalutare l'aspetto "attrattivo" della funivia in virtù dei panorami che è in grado di offrire. Una soluzione di questo tipo ben si presterebbe a ridurre drasticamente il percorso verso la città attraversando la vecchia "scala dei muli" o "trazzera dei muli" che costeggia il versante di Monte Grifone, in sostituzione o comunque alternativa all'idea progettuale di una strada di collegamento ben più difficile da realizzare. Inoltre, la funivia consente collegamenti indipendenti da orari prestabiliti. Si possono desumere impatti positivi sull'economia del territorio ivi incluso città metropolitana, data dall'aumento degli spostamenti, dalla possibile nascita di aziende a vocazione turistica, dall'aumento dei residenti e dei valori immobiliari, dalla creazione di nuovi posti di lavoro con al centro l'area Natura 2000 di Monte Grifone.

[29] Deliberazione Giunta Regionale n. 519 del 20 settembre 2022

[30] https://www.funivie.org/web/impianti-a-fune-leitner-una-soluzione-ai-problemi-di-mobilita-urbana/

Un'opera simile è stata realizzata nel 2009 dal comune di Bolzano come collegamento con l'altopiano di Renon. La linea TD35 Renon[31] con un dislivello di 949m e una lunghezza inclinata di 4.560 metri consente il trasporto di 726 passeggeri/ora ed una percorrenza di 12 minuti. La funivia serve una popolazione residente di circa 8.000 abitanti ma ha raggiunto livelli record di afflusso pari a 1 milione di viaggiatori/anno.

Nei prossimi mesi l'amministrazione comunale verrà coinvolta nella programmazione della strategia territoriale per l'area urbana funzionale "FUA Palermo" in attuazione al ""Programma Regionale (PR) FSE (+) 2021/2027"[32].

Tra le prerogative individuate del programma FESR: "Il PR garantirà adeguata continuità con le azioni intraprese nella Linea 4.6 del PO FESR 14-20, migliorando l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi di trasporto pubblico urbano e sostenendo, anche con soluzioni digitali, lo spostamento di quote di traffico passeggeri e merci verso modalità a basso impatto. Pertanto, in ambito urbano, suburbano e interurbano, si promuoveranno interventi di rafforzamento dei servizi di TPL di linea, rafforzando i trasporti urbani sostenibili, potenziando la logistica e l'intermodalità e rafforzando la governance e la capacità di attuazione."

In particolare, per la realizzazione dell'opera si possono individuare le seguenti linee di finanziamento:

- obiettivo specifico RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR);
- InvestEU;
- Partenariato Pubblico Privato.

Le proposte vengono raccolte in allegato e classificate secondo gli obiettivi dell'agenda 2030. Rispetto a quanto riportato nel "Documento per la pubblica informazione prime misure anticipatorie del piano di azione verso il contratto di fiume e di costa Eleuterio" si fanno propri anche gli obiettivi: 8, Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti;

Concludendo si propone

- pubblicare sul sito istituzionale del comune la documentazione prodotta
- trasmettere la presente ai membri del consiglio comunale
- inserire le opere pubbliche nella programmazione dell'ente

[31] https://www.leitner.com/fileadmin//userdaten/00-home/Ordner-Facelift/PDF_s_Logo_neu/Funivie_trifune.pdf

[32] Deliberazione Giunta Regionale n. 569 del 7 dicembre 2022

- ritenere la presente come integrazione al “Documento per la pubblica informazione prime misure anticipatorie del piano di azione verso il contratto di fiume e di costa Eleuterio”

ALLEGATI

- Documento per la pubblica informazione prime misure anticipatorie del piano di azione verso il contratto di fiume e di costa Eleuterio;
- Repertorio Del Piano Di Azione Adottato – Contratto Di Fiume E Di Costa Eleuterio;
- Elenco Azioni Proposte dal Comune di Belmonte Mezzagno.